

# A San Roberto Bellarmino opere di arte sacra

Orazio Del Monaco ha realizzato un ciclo di pannelli di ceramica

**L'**11 febbraio l'arcivescovo di Taranto, mons. Filippo Santoro, benedirà la rinnovata cappella del Santissimo Sacramento nella chiesa parrocchiale San Roberto Bellarmino di Taranto, impreziosita da due nuove opere in ceramica del maestro Orazio Del Monaco di Grottaglie. Per l'occasione abbiamo chiesto un commento al parroco, don Antonio Rubino.

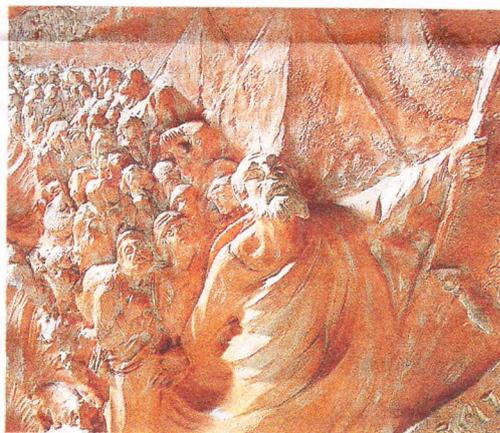
«L'appuntamento - dice - scandisce un'ulteriore fase del ciclo iconografico liturgico, realizzato dal maestro Del Monaco, che

ha già visto la messa in opera negli scorsi anni di pannelli in ceramica con scene del Nuovo Testamento (la Risurrezione di Cristo, la

Samaritana e la pesca miracolosa) e momenti della vita di San Roberto Bellarmino (la predica- zione, la preghiera e la carità), ma anche l'Altare, l'Ambone, il Battistero e la base del Cero pasquale. Quest'ultima tappa - dice il parroco - è rappresentata da due pannelli di 2,50 metri ciascuno per 1,80 che raffigurano il miracolo della moltiplicazione dei pani e l'ultima cena di Gesù con gli Apostoli, al centro il Ta-

bernacolo dove, in posizione particolarmente espressiva, è posto un pellicano».

«Il lavoro iconografico svolto dal prof. Del Monaco tende a farsi mistagogico, in aiuto alla liturgia che si celebra nell'azione sacra. L'Eucarestia - dice il par-



**DEL MONACO**  
In alto, San Roberto e la carità, pannello del Presbiterio; a fianco, l'Esodo degli Ebrei dall'Egitto verso la terra promessa, particolare dell'altare.



roco - è la presenza reale e sostanziale di Gesù, il "Dio con noi", e la cappella del SS. Sacramento è il luogo dove si conservano le specie eucaristiche consacrate nella celebrazione della messa. Il miracolo della moltiplicazione dei pani, presente in questa nuova opera, descrive Gesù, icona della misericordia del Padre, che desidera sfamare gli uomini prontamente con il segno del pane mate-

riale, ma soprattutto con il segno del sacrificio compiuto sulla Croce che è l'Eucarestia, istituita, anticipandolo, nell'ultima Cena con i suoi Apostoli. Il pellicano posto sul tabernacolo fa memoria, secondo il significato classico dell'antica tradizione iconografica, di questo sacrificio del Figlio di Dio che, avendo amato gli uomini "fino all'estremo", li nutre donandosi loro in cibo».

A febbraio benedizione della Cappella del Sacramento da parte di mons. Santoro